

Rapporto Nazionale sull'uso dei farmaci in Italia: aumentano le prescrizioni di farmaci e cresce del 9% la spesa del SSN

Sette italiani su dieci hanno ricevuto nel corso del 2004 almeno una prescrizione farmaceutica. La spesa e il consumo aumentano con l'età: un assistibile con oltre 75 anni ha una spesa 11 volte superiore a quella di una persona con età compresa tra 25 e 34 anni. Gli ultrasessantacinquenni coprono il 60% della spesa e delle dosi. E ancora: nel 2004 le dosi di farmaco prescritte a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sono state 784 ogni mille abitanti con un aumento del 35% rispetto al 2000. Nel complesso ogni abitante ha ricevuto in media 28 confezioni di farmaci di cui 16 a carico del SSN e 12 acquistate privatamente.

Sono questi i dati principali che emergono dalla mappa del consumo dei farmaci nella popolazione italiana, disegnata dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e dal Centro per la Valutazione dell'Efficacia dell'Assistenza Sanitaria (CeVEAS). Mappa che è stata presentata ieri all'ISS, sotto forma di un Rapporto Nazionale redatto annualmente dall'Osservatorio sull'Impiego dei Medicinali (OsMed), nel corso del workshop "Analisi della prescrizione farmaceutica in Italia".

L'acido acetilsalicilico utilizzato come antiaggregante piastrinico si conferma la sostanza di maggior utilizzo in termini di dosi con 29 DDD (Dosi Definite Die, ovvero la dose di mantenimento in un soggetto adulto) ogni mille abitanti. Anche l'amlodipina, il ramipril e la nitroglicerina, sostanze indicate nella terapia antiipertensiva, fanno registrare consumi superiori alle 20 DDD ogni mille abitanti.

I farmaci del sistema cardiovascolare assorbono da soli circa la metà delle dosi prescritte, con un aumento di oltre il 10% rispetto al 2003 e del 140% rispetto al 2000. Tra di essi gli ACE inibitori sono in cima alla classifica dei medicinali più prescritti con circa 69 DDD, pari all'8,7% di tutte le dosi prescritte. I farmaci del sistema gastrointestinale sono al secondo posto in termini di consumi e rappresentano oltre l'11% delle dosi. Rispetto al 2003 sono aumentati i farmaci per l'apparato respiratorio e quelli del sistema nervoso centrale. Aumentano le prescrizioni delle statine e degli omega 3, indicati nella terapia ipocolesterolemizzante, come pure quella dei farmaci per la prevenzione dell'osteoporosi (bifosfonati) e degli analgesici oppiacei utilizzati nella terapia del dolore.

La spesa farmaceutica territoriale a carico del SSN rappresenta il 14,6% della spesa complessiva del SSN. La spesa farmaceutica pubblica e privata ha raggiunto nel 2004 i 19.185 milioni di euro con un aumento del 5,5% rispetto al 2003 con una diversa tendenza tra la spesa pubblica (+9%) e quella privata (-2,6%). Il SSN copre oltre il 70% della spesa farmaceutica territoriale complessiva.

L'incremento della spesa pubblica è imputabile quasi interamente ad un aumento delle quantità prescritte (+9,8%) e in misura minore allo spostamento della prescrizione verso farmaci più costosi (+0,6%), mentre i prezzi sono diminuiti dell'1%. Inoltre, la spesa per farmaci con brevetto scaduto (i cosiddetti generici) ha rappresentato nel 2004 il 10,1% del mercato dei prodotti rimborsati dal SSN (rispetto al 9,8% del 2003), in aumento rispetto al 2003 sia in termini di dosi prescritte che di spesa (in larga misura attribuibile alla scadenza brevettuale di alcuni importanti principi attivi). Dal punto di vista geografico, infine, la prescrizione dei farmaci è maggiore nel centro-sud rispetto al nord, e mostra una consistente variabilità tra le Regioni con un range compreso tra le 947 DDD del Lazio e le 659 del Trentino Alto Adige. Forte è anche la variabilità regionale in termini di costo medio delle dosi prescritte.

I dati relativi al consumo di farmaci in Italia si riferiscono all'uso territoriale dei

medicinali prescritti a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e all'acquisto privato da parte dei cittadini. Per quanto riguarda la prescrizione a carico del SSN, la raccolta dei dati è stata curata dalla Federfarma (Federazione nazionale delle farmacie private convenzionate con il SSN) che riceve i dati dalle proprie sedi provinciali e successivamente li aggrega a livello regionale. L'analisi sui farmaci acquistati privatamente dai cittadini (con o senza ricetta medica), è stata fatta utilizzando i dati forniti al Ministero della Salute dall'IMS Health, società internazionale che si occupa di indagini di mercato.

<http://www.saluteeuropa.it/news/2005/06/0624001.htm>